



• L'ingresso del centro di raccolta e smaltimento rifiuti a Sciaves (foto De Villa)

Via le barriere per favorire il lavoro di persone disabili

Al centro rifiuti a Sciaves. La Comunità Comprensoriale Val d'Isarco rinnova la struttura dove sono impiegati dieci assistiti del complesso di riabilitazione Kastell di Bressanone

FABIO DE VILLA

VAL D'ISARCO. Ammontano a circa 28 mila euro i costi dei lavori di adeguamento e risanamento che la Comunità Comprensoriale Val d'Isarco realizzerà a breve per abbattere le barriere architettoniche al centro rifiuti di Sciaves dove lavora un gruppo di persone disabili del centro Kastell di Bressanone. Si tratta di lavori necessari per rinnovare la struttura e garantire più sicurezza e comfort nella zona di lavoro.

“Sono opere necessarie per far lavorare nel centro una decina di persone disabili - spiega il direttore dei Servizi tecnici della Comunità Comprensoriale Ronald Amort - I lavori interessanti saranno principalmente i servizi igienici e la mensa. In questo



• La struttura sociopedagogica Kastell a Bressanone

contesto saranno abbattute tutte le barriere architettoniche esistenti e creati nuovi spazi adeguati alle persone con disabilità. Oltre all'allestimento di ser-

vizi igienici, saranno adottate misure antincendio. Questi lavori seguono un'altra importante ristrutturazione per costi intorno ai 190 mila euro nella Ka-

stell, la struttura riabilitativa di Bressanone. Una decina di suoi assistiti, come detto, lavora al centro rifiuti di Sciaves. Nella struttura Kastell, oltre a persone con problemi di dipendenza, sono offerti percorsi di riabilitazione e recupero e opportunità lavorative e abitative anche a persone con patologie psichiche e fisiche o con limitazioni cognitive. Dunque la struttura, in virtù di una serie di rinnovamenti e delle esigenze correlate, si è sempre più evoluta, passando dal complesso focalizzato sull'assistenza in relazione a dipendenze a una struttura sociopedagogica polivalente. Da qui - conclude Amort - la necessità di profondi lavori di risanamento e di adeguamento agli standard anche nelle sedi lavorative “satelliti” come quella di Sciaves appunto”.